

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0001 3327	ITA:	Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino	66 PIEMONTE	3
PROVINCIA E COMUNE: To - Chieri LUOGO: Via Vittorio Emanuele n.63 OGGETTO: Convento di San Filippo CATASTO: F. 39 part.35 Catasto di Torino (allegato n.1) CRONOLOGIA: Sec.XVII (1663) AUTORE: Bernardino Quadro DEST. ORIGINARIA: Convento Padri Filippini USO ATTUALE: Scuola Media Statale PROPRIETA': Comunale VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Art.n.4 Legge 1089 P.R.G. E ALTRI: Zona A del P.R.G. del 25/5/1975			DESCRIZIONE: Il complesso si sviluppa attorno al cortile centrale a pianta quadrata circondato da altri edifici, metà dei quali sono costituiti da due ordini sovrapposti di porticati chiusi da finestroni rettangolari; mentre gli altri due lati presentano un piano in più. Quest'ultimo è arretrato rispetto al filo della facciata. Tutto l'edificio è in mattoni a vista a corsi regolari, sotto il cornicione lungo tutti i lati corre una fascia decorativa in cotto. La confluenza del lato nord-ovest è sormontata da una torre quadrata sempre in mattoni a vista. Due portoni con arco a tutto sesto e decorazioni in cotto danno accesso a questo cortile. Ogni piano consta di un corridoio affacciantesi sul cortile, coperto da volte a crociera, il quale dà accesso alle aule. I piani sono collegati da scale in pietra a più rampe; scale di servizio conducono ai piani ammezzati. La facciata che si presenta sulla V. Vittorio Emanuele non è quella del complesso scolastico bensì quella di un edificio dirimpetto ad esso. L'ingresso principale originario, ma attualmente poco usato è sulla via S. Filippo e dà accesso ad uno scalone del '600 con rampari a collo d'oca retti al centro da pilastri; la parte terminale, è stata aggiunta nel '700, quando tutta l'ala fu alzata di un piano. Due portoni permettono l'accesso al complesso da via Vittorio Emanuele: il primo immette nel corridoio che conduce alla Cappella domestica e alle sale interne (tra queste è da segnalare una sala settecentesca con volta a vela unghiate posta a piano terra), questo corridoio permette pure di raggiungere un cortile ora adibito a palestra e a campo sportivo. Il secondo portone conduce ai cortili che affiancano il lato sud-est dell'edificio. Entrando da questo ingresso a sinistra è possibile vedere (continua allegato n.2)		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: quadrata con cortile interno					
COPERTURE: su ossatura lignea e manto in coppi a 2 falde					
VOLTE o SOLAI: a crociera (corridoi) - a vela - a padiglione - a botte					
SCALE: scalinata d'ingresso principale e numerose scale a più rampe su volte (ai vari piani) - scalette (ammezzati)					
TECNICHE MURARIE: Mattoni pieni a vista a corsi regolari (sulle facciate) - intonacati internamente					
PAVIMENTI: Marmo - blocchi di porfido (cortile) - legno (aule e corridoi) - graniglia (aule)					
DECORAZIONI ESTERNE: membrature architettoniche 2 meridiane nel cortile					
DECORAZIONI INTERNE:					
ARREDAMENTI: Statue					
STRUTTURE SOTTERRANEE: un piano di cantine					

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Stralcio di mappa F. 39 (allegato n.1)

FOTOGRAFIE:

Allegato n.3-4-5-6-7-8-9

DISEGNI E RILIEVI:

Pianta dei piani:cantine-p.Terreno-p.Primo-p.Primo
ammezzato-p.Secondo-p.Secondo ammezzato-p.Terzo-
p.Quarto Scala 1 : 200 (allegato n.10)

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

FOTOGRAFIE:

Archivio fotografico della Soprintendenza ai Beni Ambientali
ed Architettonici di Torino

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Progetto dell'arch. Galletti per il refettorio e la cucina dell'Con-
vento - Archivio della Curia Arcivescovile - Torino

ARCHIVI:

Archivio storico di Chieri
Archivio di Stato- Sez;I - Torino
Archivio della Curia Arcivescovile - Torino

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Giovanna Martini
Emanuela Lavetto
Luca Crippano

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA: 18-10-1978

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: Ai Padri Filippini la sede primitiva dell'Annunziata non era più sufficiente, e quando nel 1663 la Famiglia chierese dei Broglia cedette loro un ampio caseggiato essi vi eressero la chiesa di San Filippo e il Convento del loro Ordine. Questo fatto fece nascere delle dispute fra Domenicani e Filippini, gelosi i primi dei benefici fatti ai secondi dalla Fam. Broglia. Una relazione scritta nel 1779 rende noto che nel 1695 è stato proclamato compatrono di Chieri San Filippo, per questo fatto si ottenne l'approvazione da parte della municipalità per l'apertura di una strada, (via San Filippo), a vantaggio degli oratoriani perchè con quest'opera sarebbe stato loro possibile chiudere un'altra strada o quantomeno vietarne l'accesso al pubblico. Questa strada infatti separava la loro abitazione dalla chiesa che già officiavano e quindi li costringeva ad uscire in pubblico ogni volta che si recavano in chiesa. In questo periodo acquistarono alcune case attigue per poterle abbattere al momento opportuno. In seguito si formò il recinto della Congregazione e si costruì la nuova sacrestia. Nel 1780 l'arch. P. Galletti cura la ristrutturazione, con l'aggiunta di un piano, della casa che venne abitata dai P. Filippini fino alla loro soppressione nel 1801, infatti in questo anno causa l'occupazione francese la chiesa fu depredata e l'ordine religioso fu soppresso. Questa casa diventa convitto e sede delle scuole secondarie nel 1814 e ritorna ai P. Filippini dal 1816 al 1820 e in quest'anno fu nuovamente sede del Collegio. Nel 1828 viene acquistata da mons. Chieverotti, vescovo di Torino, per farne sede del seminario diocesano fino al 1949. Il seminario venne però occupato parzialmente nel 1848 per diventare ospedale militare, nel 1915 venne destinato metà ad uso di caserma e poi per carcere militare. Dal 1920 è stato collegio dei Padri Salvatoriani. In quest'ultimo periodo è divenuto sede delle scuole medie superiori statali prima e sede delle scuole medie inferiori oggi.

SISTEMA URBANO: L'ingresso è collocato in via Vittorio Emanuele, parte dell'edificio è affiancato dalla chiesa di San Filippo e si sviluppa ancora lungo la via S. Filippo.

RAPPORTI AMBIENTALI: L'intero complesso conventuale è posto al centro della città subito sotto l'antica cerchia di mura. Esteriormente è visibile soltanto dalla via San Filippo occupandone tutta la sua lunghezza, infatti nonostante abbia l'ingresso sulla via Vittorio Emanuele è nascosto dietro le case che si affacciano su detta via.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizioni del 1939 e del 1929

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 3327	ITA:	Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino	PIEMONTE	3
ALLEGATO N. 2					

(continua descrizione)

(560238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (n. 490000)

il corpo basso che costituisce il corridoio di comunicazione tra via Vittorio Emanuele e le sale interne del fabbricato a più piani con cinque file di finestre (ciò a causa dei piani ammezzati), e l'ultimo piano arretrato rispetto al filo della facciata e aggiunto in epoca differente. Proseguendo il cortile si restringe in un viottolo lungo il quale si snoda il corpo con due ordini di porticati chiusi da finestroni rettangolari. Questo viottolo conduce ad un altro cortile circondato su tre lati da bassi fabbricati e sul quarto si ergono i due piani dell'edificio scolastico; l'uso attuale di questo cortile è a parcheggio auto. La facciata dell'edificio su via San Filippo è in mattoni a vista a corsi regolari e presenta tre file di finestre rettangolari sottolineate da cornici in cotto. Le finestre del secondo piano sono state in parte tamponate, riducendone così le dimensioni. Nel terzo piano ritroviamo le stesse caratteristiche che precedentemente abbiamo descritto per i prospetti sul cortile.